

**Risposta al discorso del Commissario Prefettizio
nella Solennità di San Bassiano
giovedì 19 gennaio 2017, ore 10.00, Lodi,
Cripta della Basilica Cattedrale**

1. Signor Commissario Prefettizio, ringrazio per le sue gentili espressioni augurali. Col Vicario Generale e i Canonici, a nome della Diocesi, le ricambio in questa festa, che rigenera l'empatia ecclesiale e civile alimentata da san Bassiano, padre riconosciuto da tutti i lodigiani e decisivo interprete identitario di un popolo laborioso e religioso, fraterno e perciò solidale. La mia gratitudine vuole confermare la volontà di collaborare con le Pubbliche Istituzioni a favore di tutti i cittadini di Lodi e dell'intero Territorio Diocesano.

2. La presenza di S. E. la Signora Prefetto e delle Distinte Autorità dello Stato, della Regione, della Provincia, di Parlamentari e numerosi Sindaci, è motivo di soddisfazione e risveglia in me il ricordo dell'accoglienza che ricevo nella visita pastorale. In essa ho modo di conoscere il contesto ecclesiale ma anche quello politico, culturale, sociale e particolarmente il mondo dell'educazione e del lavoro. Negli incontri solitamente consegno una semplice immagine, tratta da un antico messale, che raffigura san Bassiano. È in uscita dalle pagine della Scrittura e della Liturgia e va tra la gente: pacificato con Dio, ritrova se stesso ed è pacificatore con le persone e la natura, la quale diviene casa per tutti.

3. Il nostro Patrono è un modello per noi. Le oscurità e fragilità della storia se toccate dalla carità e dalla solidarietà si stemperano. Quando la coesione sociale è perseguita nella coscienza dei diritti e dei doveri di ciascuno possono essere circoscritte e addirittura superate. Le principali sfide che abbiamo davanti a noi rimangono l'educazione e il lavoro specie per i giovani; le famiglie, in particolare quelle giovani, che necessitano di adeguate politiche di sostegno; la salvaguardia del territorio nell'ottica di una "ecologia umana" ormai indifferibile e di quella fraternità che il messaggio diffuso dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale per questa circostanza ha evidenziato. La ricomposizione del governo cittadino è però la prima urgenza. Prego San Bassiano perché ciò avvenga sulla base di criteri partecipativi saldamente ancorati al bene comune in una coesione che nessuno escluda e in prospettiva si prepari ad includere, benché nella più determinata prudenza, quanti onestamente chiedono dignità nella legalità, sopravvivenza e possibilmente lavoro. Che nessuno ferisca o anche solo dimentichi la povertà di casa nostra (compresa l'emergenza sismica tanto insistente in Centro Italia) e nemmeno la povertà che viene da lontano sfuggendo a violenza e discriminazione.

4. Per tutti traggio un augurio dagli insegnamenti di Papa Francesco: “È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia...una persona che conserva la personale peculiarità e non nasconde la sua identità, quando si integra cordialmente in una comunità, non si annulla ma riceve sempre nuovi stimoli per il proprio sviluppo” (*Evangelii Gaudium* 235). Se il particolare è vissuto con autenticità sa interpretare l’universalità dell’umano. Buona festa di San Bassiano 2017! Grazie.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi